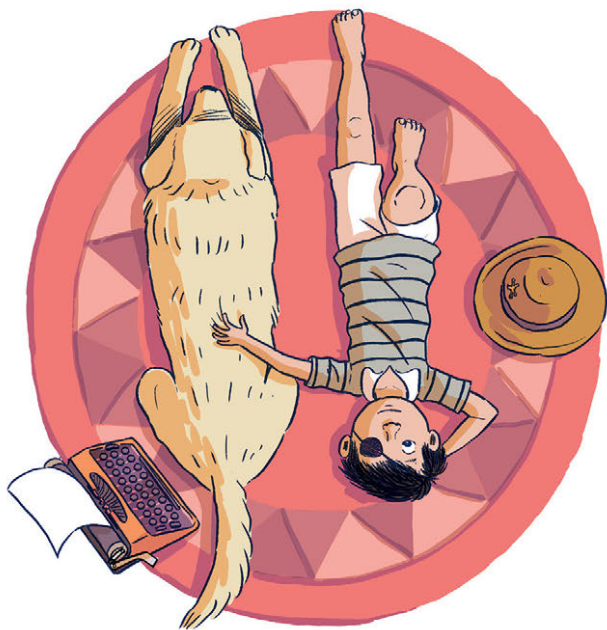


SILVIA VECCHINI

{ PRIMA CHE
SIA NOTTE }

Illustrazioni di Sualzo



BOMPIANI

PRIMA CHE SIA NOTTE

SILVIA VECCHINI
PRIMA CHE SIA NOTTE

Illustrazioni di Sualzo



BOMPIANI

Copertina: Paola Bertozzi
Progetto grafico: Polystudio
Illustrazione: Sualzo

www.giunti.it
www.bompiani.it

© 2020 Giunti Editore S.p.A./Bompiani
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN

Prima edizione digitale: aprile 2020

*per Carlo,
Emma
e Lulù*

Il mare è tutta luce.

Una lama posata sull'orizzonte specchia il sole del pomeriggio. La ragazzina con i pantaloni da cowboy strizza gli occhi ferma sul marciapiede. L'uomo con il cane fa segno a un'auto, indica le strisce pedonali e attraversa. La ragazzina lo segue. Vanno veloci, cercano un gelato da mangiare seduti vicini su una panchina. Ogni tanto lo fanno. Solo loro due. Sul lungomare le bancarelle sono strette una accanto all'altra. Palloncini a forma di pesce, dolciumi, braccialetti, borse, oggetti intagliati nel legno, oggetti ricoperti di conchiglie, antiquariato, vestiti da mare, giochi da mare. La ragazzina si ferma. Torna indietro. Antiquariato. Cucchiari, forchette, gocce di vetro per lampadari, un telefono a

disco, una macchina da scrivere, uno specchio, una brocca di vetro colorato, un vassoio pieno di vecchie chiavi.

L'uomo si gira. Richiama il cane tirando leggermente il guinzaglio. La ragazzina è davanti alla bancarella. L'uomo si avvicina, dà un'occhiata distratta e le dice che il cane deve bere e in quella gelateria lasciano una ciotola fuori quindi è bene andare. Fa per proseguire. La ragazzina lo afferra per i pantaloni.

L



COME LINGUA

*

Fskdljfhgigqoeqe
Oqieuqoiutefkjscn
Nxnfiwkazmalq

Tttttt
Rrrrrr

Voglio fare rumore

*

Al mercatino, vicino al mare
ho preso per i pantaloni mio padre
ho inchiodato i piedi,
puntato gli occhi.
Se il nostro cane abbaiva
io non l'ho sentito.

Siamo tornati senza gelati.
In auto stava sui miei ginocchi
dentro una valigetta di legno.
Ogni tanto infilavo un dito
per sentire se c'era.
Lucida, nera.

*

Ieri il mare
faceva sciuff svischh sciaff sciuff
La macchina del papà
vruuum vru vruum
Il cane
arf arf

La mia macchina da scrivere
oggi fa
tlack!

(Mio fratello
fa i suoni con le mani

In casa mia
è tutto un silenzio)

*

Ho diverse lingue nel mio corpo.

L'italiano nelle righe del quaderno,
una lingua rossa e blu.

L'inglese delle canzoni
che mi canta nelle orecchie.

La lingua della nonna
che sa di cucina

ma anche della paura
dell'emergenza
delle grida dalla stanza

tra mamma e papà
dell'ambulanza da chiamare.

Poi c'è la LIS

la lingua dei segni.

Dove sembra che non puoi
spaventarti mai

talmente lenti andiamo,
qualsiasi cosa diciamo
è detta nel silenzio
anche il rimprovero,
anche la verità
su mio fratello.

La LIS è detta e scritta
con le mani

il viso

il corpo

e tutta l'aria attorno

la LIS è la voce

del giorno

dopo una lunga notte

senza suono e parola.

Se tra tutte dovessi

salvarne una

sceglierei questa sola.